# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 19 Settembre 2022

**LUCE DI CRISTO GESÙ**

**Cristo Gesù, perché generato dal Padre, Lui è luce da luce, Dio vero da Dio vero, della stessa sostanza del Padre. Lui è luce per generazione eterna. Ma è anche luce per volontà. Come Cristo Gesù è luce per volontà? Perché lui ininterrottamente si nutre della Parola del Signore che è luce. Nutrendosi di luce, diviene e cresce nella sua umanità come luce sempre più grande. Il sommo della luce Gesù l’ha raggiunto sulla croce, quando si fece obbediente alla Parola del Padre fino alla morte. Il cristiano è luce perché generato in Cristo come luce per opera dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo lo ha fatto luce in Cristo Gesù. Ma questo non basta perché il cristiano si riveli al mondo come luce. Si rivelerà al mondo come luce se ogni giorno si nutrirà di luce e si nutrirà mangiando la Parola del Signore, la Parola di Cristo Gesù che è purissima luce. Se il cristiano non si nutrirà di luce mangiando la Parola del Signore, mai lui potrà illuminare il mondo con la sua luce. Senza quotidiano nutrimento da natura di luce diviene natura di tenebre. Due insegnamenti di Gesù possono illuminarci.**

**Il primo insegnamento lo attingiamo dal Discorso della Montagna: *“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli” (Mt 5,13-19)*. Se il cristiano mangia poca Parola, poca luce darà al mondo. Se mangia molta Parola, darà al mondo molta luce. Se non mangia alcuna Parola, mai potrà dare neanche una fiammella di luce grande quanto quella di un filo di paglia che brucia.**

**Ecco come Gesù risponde ai suoi discepoli che lo invitano a prendere cibo: *“Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica» (Gv 4,31-38)***

**Una verità va affermata. Cristo Gesù è nella luce del Padre e si nutre della luce della sua Parola. Si nutre di luce dimorando nella luce. Mai si potrebbe nutrire di luce se non rimanesse nella luce. La stessa legge vale per il cristiano. Solo se lui rimane nella luce di Cristo si può nutrire della Parola di Cristo Gesù per divenire luce sempre più splendente e più luminosa. Se esce dalla luce di Cristo mai si potrà mangiare la Parola di Cristo per divenire luce più radiosa. La luce si nutre di Parola. Le tenebre mai si potranno nutrire di luce. Prima devono divenire natura di luce e poi potranno nutrirsi di luce, mangiando la Parola di Cristo Signore. Questo spiega perché oggi il cristiano non si nutre più di luce. Si è separato da Cristo. Si è separato dalla sua Parola. Si è separato dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Si è separato dallo Spirito Santo. Si è separato dalla sua purissima verità. Divenuto tenebra si nutre di tenebra perché si nutre del pensiero del mondo che è tenebra. Fa discorsi di tenebra. Dice parole di tenebra. Compie opere di tenebra. Vive un Vangelo di tenebra e non di luce. O il cristiano ritorna ad essere natura di luce in Cristo, o tutte le sue parole, le sue opere, i suoi discorsi saranno di tenebra e non di luce. Può anche vestire tutte queste cose con lana di Vangelo, ma tutto in lui è tenebra e tutto produce tenebra. C’è tenebra più grande della dichiarazione che Cristo Gesù e gli altri fondatori di religione sono la stessa cosa e che il Vangelo e gli altri libri religiosi sono la stessa cosa? Solo chi è tenebra nella natura può dire tali cose. Chi è natura di luce in Cristo, mai dirà falsità e menzogne così grandi.**

**NELLA VOLONTÀ DI GESÙ SIGNORE**

**Cristo Gesù abita nella Parola del Padre suo. Abitando nella Parola del Padre suo, fa le opere del Padre suo, le opere che sono gradite a Lui. Poiché Gesù mai è uscito dalla Parola del Padre, mai ha fatto una sola opera non gradita al Padre. Perfezione delle opere del Padre è stata la morte per crocifissione. La stessa verità va predicata del cristiano. Se lui dimora nella Parola di Cristo Gesù, abitando in essa, sempre farà le opere che sono gradite a Cristo Gesù. Se invece esce dalla Parola, nessuna delle opere da lui operate sarà gradita a Gesù Signore. Non sono obbedienza alla Parola. Se non è nella Parola, neanche le più piccole opere potrà mai compiere. Essere nella Parola, dimorare in essa, in essa abitare, è condizione indispensabile, necessaria perché noi possiamo fare le opere che sono gradite a Cristo Gesù.**

**Ecco cosa dice Gesù delle sue opere: *“Di nuovo disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8,21-29)*.**

**Oggi vi è una eresia assai velenosa che si è insinuata nella mente del discepolo di Gesù. Questa eresia velenosa è la separazione della volontà di Cristo Gesù dalla sua Parola. Tutto è detto volontà di Cristo. Ma cosa è detto volontà di Cristo? Tutto ciò che è contrario alla Parola del Signore.**

**Sembra essere tornati ai tempi del profeta Ezechiele. Il popolo del Signore faceva tutto al contrario di quanto era scritto nelle Legge: “*Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Tu, figlio dell’uomo, forse non giudicherai, non giudicherai tu la città sanguinaria? Mostrale tutti i suoi abomini. Tu riferirai: Così dice il Signore Dio: O città che sparge il sangue in mezzo a se stessa, perché giunga il suo tempo, e fabbrica a suo danno idoli con cui contaminarsi! Per il sangue che hai sparso, ti sei resa colpevole e ti sei contaminata con gli idoli che hai fabbricato: hai affrettato il tuo giorno, sei giunta al termine dei tuoi anni. Ti renderò perciò l’obbrobrio dei popoli e lo scherno di tutta la terra. I vicini e i lontani si faranno beffe di te, o città disonorata e piena di disordini. Ecco in te i prìncipi d’Israele, ognuno secondo il suo potere, intenti a spargere sangue. In te si disprezzano il padre e la madre, in te si maltratta il forestiero, in te si opprimono l’orfano e la vedova. Hai disprezzato le mie cose sante, hai profanato i miei sabati. Vi sono in te calunniatori che versano il sangue. C’è in te chi banchetta sui monti e chi commette scelleratezze. In te si scopre la nudità del proprio padre, in te si vìola la donna in stato di mestruazione. Uno reca oltraggio alla donna del prossimo, l’altro contamina con incesto la nuora, altri vìola la sorella, figlia del padre. In te si ricevono doni per spargere il sangue, tu presti a interesse e a usura, spogli con la violenza il tuo prossimo e di me ti dimentichi. Oracolo del Signore Dio. Ecco, io batto le mani per le frodi che hai commesso e per il sangue che è versato in mezzo a te. Reggerà il tuo cuore e saranno forti le mani per i giorni che io ti preparo? Io, il Signore, l’ho detto e lo farò: ti disperderò fra le nazioni e ti disseminerò in paesi stranieri, ti purificherò della tua immondezza; in te sarò profanato di fronte alle nazioni e tu saprai che io sono il Signore».***

***Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, la casa d’Israele si è cambiata in scoria per me; sono tutti bronzo, stagno, ferro e piombo dentro un crogiuolo: sono scoria di argento. Perciò così dice il Signore: Poiché vi siete tutti cambiati in scoria, io vi radunerò dentro Gerusalemme. Come si mettono insieme argento, bronzo, ferro, piombo, stagno dentro un crogiuolo e si soffia nel fuoco per fonderli, così io, con ira e con sdegno, vi metterò tutti insieme e vi farò fondere; vi radunerò, contro di voi soffierò nel fuoco del mio sdegno e vi fonderò in mezzo alla città. Come si fonde l’argento nel crogiuolo, così sarete fusi in mezzo ad essa: saprete che io, il Signore, ho riversato il mio sdegno contro di voi».***

***Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, di’ a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta. Dentro di essa infatti i suoi prìncipi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divorano la gente, s’impadroniscono di tesori e ricchezze, moltiplicano le vedove in mezzo ad essa. I suoi sacerdoti violano la mia legge, profanano le mie cose sante. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non insegnano a distinguere fra puro e impuro, non osservano i miei sabati e io sono profanato in mezzo a loro. I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilaniano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni. I suoi profeti hanno come intonacato con fango tutti questi delitti con false visioni e vaticini bugiardi e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato. Gli abitanti della campagna commettono violenze e si danno alla rapina, calpestano il povero e il bisognoso, maltrattano il forestiero, contro ogni diritto. Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l’ho trovato. Io rovescerò su di loro il mio sdegno. Li consumerò con il fuoco della mia collera. La loro condotta farò ricadere sulle loro teste». Oracolo del Signore (Ez 22,1-41)*. Se oggi urge che una cosa sia fatta è unire in modo indissolubile la volontà di Cristo Gesù con la sua Parola. Mai potrà essere detta volontà di Cristo una Parola che è differente o in molto o in poco con la Parola di Cristo Gesù, Parola consegnata e fissata sulla carta.**

**CON LA PAROLA DI CRISTO GESÙ**

**È insidiosa la tentazione che ha preso e conquistato ogni discepolo di Gesù. Lo abbiamo già detto. È la tentazione della separazione della volontà di Cristo Gesù dalla sua Parola. Ma tentazione ancora più insidiosa è questa: piegare i testi sacri perché dicano il nostro pensiero che è divenuto il pensiero del mondo. Oggi c’è tutta una scienza ermeneutica che a questo è preposta: piegare ogni testo della divina Parola perché dica ciò che noi pensiamo e non invece ciò che Cristo Gesù pensa. Lo Spirito Santo pensa. Il Padre dei cieli pensa. Ecco allora che in nome di questa satanica ermeneutica si sta riducendo a menzogna tutta la Parola del Signore. Sembra di essere tornati ai tempi del profeta Geremia: *“Tu dirai loro: Così dice il Signore: Forse chi cade non si rialza e chi sbaglia strada non torna indietro? Perché allora questo popolo continua a ribellarsi, persiste nella malafede, e rifiuta di convertirsi? Ho ascoltato attentamente: non parlano come dovrebbero. Nessuno si pente della sua malizia, e si domanda: “Che cosa ho fatto?”. Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi, come un cavallo lanciato nella battaglia. La cicogna nel cielo conosce il tempo per migrare, la tortora, la rondinella e la gru osservano il tempo del ritorno; il mio popolo, invece, non conosce l’ordine stabilito dal Signore. Come potete dire: “Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore”? A menzogna l’ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere? Dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna. Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: “Pace, pace!”, ma pace non c’è. Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire (Ger 8,4-12*). Finché continueremo con questa ermeneutica diabolica, satanica, infernale non ci potrà essere salvezza per l’umanità. La salvezza è dall’obbedienza alla Parola secondo la verità della Parola. Una verità va detta: se l’ermeneutica è satanica, è segno che è Satana che ormai governa il cuore del cristiano. Cuore di Satana, ermeneutica di Satana. Sono queste due eresie velenose che stanno riducendo a falsità e menzogna tutta la Parola di Cristo Signore. La Madre nostra celeste venga e ci liberi da queste due infernali eresie.**